

SINTESI

LE ORIGINI E LO SCOPPIO DELLA GUERRA

- ▶ Nel 1914 la Germania mirava a colpire la potenza della Gran Bretagna. L'Austria e la Russia cercavano di espandersi nei Balcani. All'interno degli Imperi russo e austro-ungarico, inoltre, i vari popoli sottomessi aspiravano all'indipendenza. Si aggiungevano i progetti dell'Italia per completare l'unificazione.
- ▶ Gli Stati europei erano legati da due sistemi di alleanze: la Triplice Alleanza (Germania, Austria e Italia) e la Triplice Intesa (Gran Bretagna, Francia e Russia).
- ▶ Il 28 giugno 1914, a Sarajevo, venne ucciso l'erede al trono d'Austria. Vienna dichiarò guerra alla Serbia il 28 luglio 1914 e in pochi giorni l'Europa intera precipitò nel conflitto.

LE PRIME FASI DEL CONFLITTO (1914-1916)

- ▶ In un primo momento il conflitto ebbe le caratteristiche di una guerra di movimento, con attacchi improvvisi da parte degli Imperi centrali (Germania e Austria). In seguito iniziò una guerra di posizione lunga e logorante, combattuta a ridosso delle trincee.
- ▶ Sui mari la potenza britannica attuò un blocco navale ai danni della Germania, finché i Tedeschi non si servirono dei sottomarini per compiere incursioni anche contro le navi civili da o per la Gran Bretagna.
- ▶ L'Italia entrò in guerra nel 1915 a fianco dell'Intesa e contro l'Austria.

LE FASI DECISIVE E LA FINE DEL CONFLITTO (1917-1918)

- ▶ In seguito allo scoppio della Rivoluzione bolscevica, il governo russo si ritirò dal conflitto, firmando un trattato di pace con gli Imperi centrali (Pace di Brest-Litovsk) [marzo 1918].
- ▶ Gli Stati Uniti entrarono in guerra contro la Germania [aprile 1917].
- ▶ L'esercito italiano subì pesanti sconfitte, tra le quali la più grave fu quella di Caporetto [ottobre 1917].
- ▶ Nel 1918 l'esercito tedesco venne sconfitto ad Amiens. L'esercito italiano ebbe la meglio sugli Austriaci, costretti a firmare l'armistizio. L'11 novembre anche la Germania firmò la resa.

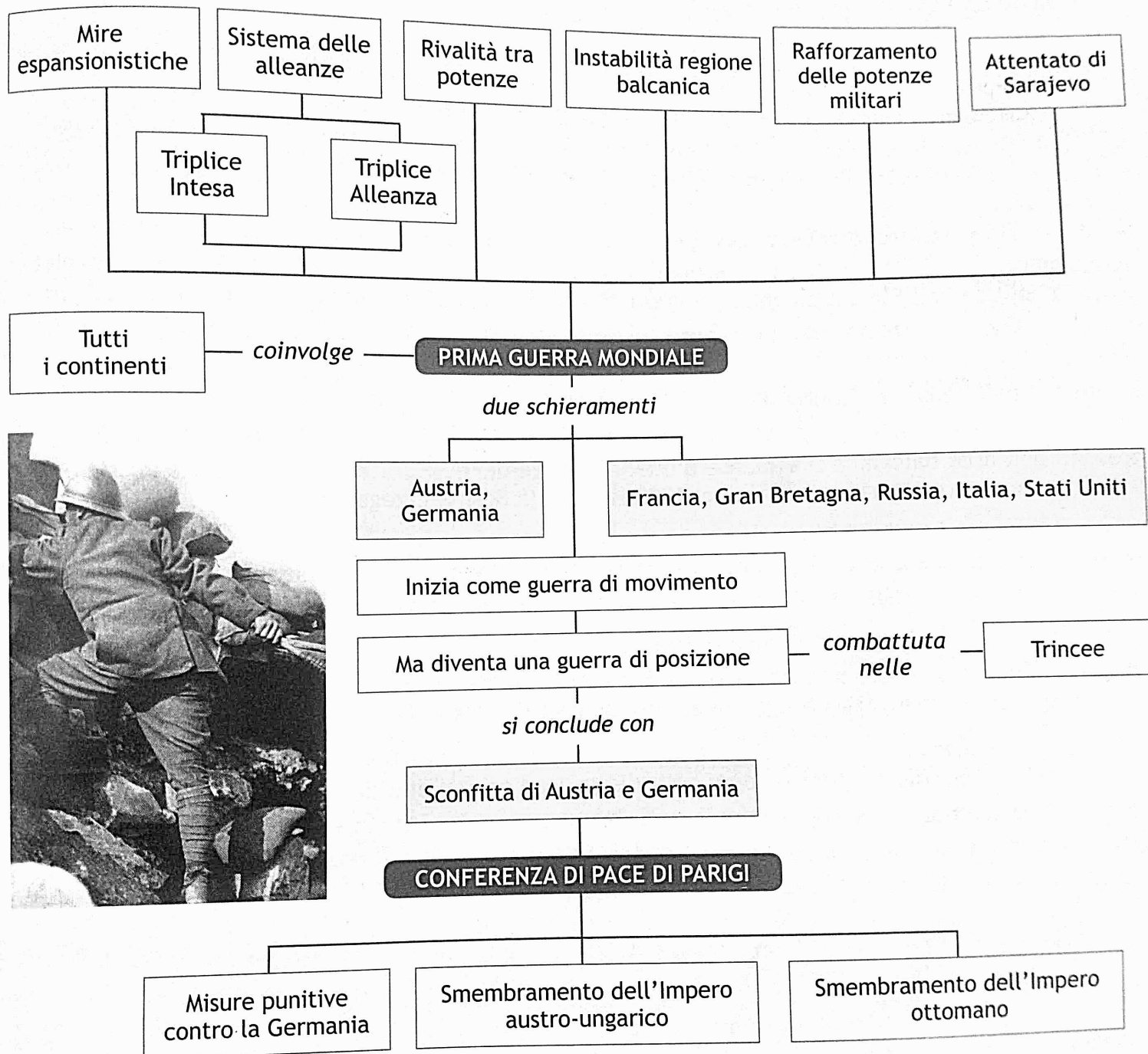
LA NUOVA GEOGRAFIA DELL'EUROPA

- ▶ Il presidente americano Wilson stabilì le linee che avrebbero dovuto guidare l'azione dei diplomatici europei nel ridisegnare i confini dell'Europa. Wilson prevedeva anche l'istituzione di un'assemblea degli Stati, la Società delle Nazioni, che avrebbe dovuto contribuire a garantire la pace tra i popoli.
- ▶ A Parigi furono stipulati trattati di pace che non soddisfecero le richieste di molti Stati e risultarono troppo punitivi per i Paesi sconfitti, soprattutto per la Germania.
- ▶ Gli Imperi tedesco, austro-ungarico, ottomano e russo cessarono di esistere e dai loro territori sorsero nuovi Stati.

UNA PACE FRAGILE

- ▶ All'Italia non furono riconosciuti tutti i vantaggi previsti nel Patto di Londra. Da questo sentimento di insoddisfazione nacque il mito della "vittoria mutilata", che sfociò nell'impresa di Fiume.
- ▶ Altri Stati invocarono una revisione dei trattati di pace, giudicando ingiuste le soluzioni adottate a Parigi.
- ▶ La Società delle Nazioni non riuscì a garantire gli equilibri mondiali.
- ▶ Molti Stati affrontarono difficili crisi di natura economica.

LA PRIMA GUERRA MONDIALE



Per verificare la comprensione degli argomenti del capitolo, per prepararti all'interrogazione e per esercitare ulteriormente abilità e competenze storiche consulta il volume:

► **STRUMENTI** - Guida allo studio [pagg. 107-110]

► **STRUMENTI** - Per lo sviluppo delle competenze [pagg. 153-156, 167-168]

LA RIVOLUZIONE RUSSA



1894

Nicola II diventa zar

Agosto 1914

La Russia entra in guerra



Ottobre 1917

Assalto al Palazzo d'Inverno

Gennaio-febbraio 1918

Inizia la guerra civile

1924

Morte di Lenin

1890

1905

"Domenica di sangue" a San Pietroburgo

Marzo 1918

Pace di Brest-Litovsk

Febbraio 1917

Formazione di un governo provvisorio

1921

Nuova Politica Economica (NEP)

1922

Nasce l'URSS



1925

Quando

1

La crisi dell'Impero russo



Assolutismo

Sistema politico in cui il potere del sovrano è senza limiti e controlli.

L'arretratezza politica ed economica

Agli inizi del Novecento il grande Impero russo si trovava in una situazione di **profonda crisi**. Il regime politico basato sull'**assolutismo zarista** (incapace di risolvere i problemi del Paese), le **misere condizioni della popolazione** e le drammatiche **conseguenze della Prima Guerra Mondiale** costituirono un complesso di fattori che favorirono lo scoppio della Rivoluzione russa.

L'economia russa era arretrata e si fondava prevalentemente sull'**agricoltura**: la maggioranza della popolazione era costituita da **contadini**, che vivevano in **grande povertà** (vedi pag. 25), nonostante le riforme introdotte nella seconda metà dell'Ottocento. Lo zar Alessandro II, infatti, aveva **abolito la servitù della gleba** nel 1861, liberando milioni di contadini da una condizione di semischiavitù. Aveva inoltre favorito la **ridistribuzione della terra**, che però andò a vantaggio delle comunità rurali più che dei singoli contadini. Migliori erano le condizioni dei **kulaki**, i ricchi contadini proprietari di grandi appezzamenti di terreno. Nonostante l'arretratezza dell'agricoltura, tuttavia, la vastità del territorio russo consentì di aumentare la produzione dei cereali e in parte di esportarla. Si ricavarono, così, i capitali necessari ad avviare la **prima industrializzazione** del Paese.

Lo sviluppo dell'industria

Lo **sviluppo industriale**, iniziato alla fine del XIX secolo, aveva interessato solo alcune zone: i maggiori centri industriali si trovavano **nelle grandi città**, come San Pietroburgo, Mosca, Kiev, Baku.

L'enorme disponibilità di **risorse naturali** (ferro, carbone, petrolio, ecc.) del territorio russo favorì la crescita di **importanti complessi manifatturieri, siderurgici ed estrattivi**. Si trattava però di industrie isolate, non inserite all'interno di un tessuto produttivo. Per questo, agli inizi del Novecento, l'industria russa, seppure in rapido sviluppo, appariva ancora enormemente **arretrata** rispetto ai maggiori Paesi europei.

Un altro elemento di debolezza del sistema economico russo stava nel fatto che, a differenza dei Paesi europei più avanzati, in Russia **la borghesia era debole, senza peso politico**, e quindi impossibilitata a influire sulle scelte del governo per aiutare il decollo dell'industria. D'altro canto, anche i movimenti e i partiti che auspicavano riforme a favore delle classi sociali più deboli non potevano svolgere la loro attività a causa della **repressione** messa in atto dalla temuta polizia zarista.

IN OTTA
- KIM - SERENA -
VI - AD
DAN
ZOR
L'ES
TA

L'Impero russo alla vigilia della Prima Guerra Mondiale



L'Impero russo era frutto di un'evoluzione iniziata nel XVII secolo, che aveva portato i domini degli zar a estendersi dal Mar Nero e dal Mar Baltico fino all'Oceano Pacifico.

Alla fine dell'Ottocento l'Impero russo era lo Stato più grande del mondo, nel quale vivevano numerosi popoli diversi tra loro per lingua, religione e tradizioni culturali.

GLI ULTIMI ZAR

Alessandro II (1855-1881)

Alessandro III (1881-1894)

Nicola II (1894-1917)

La vergogna
di San Pietroburgo mobilita
la protesta dei popoli



Cronaca di una strage:
la "domenica di sangue"



Le difficoltà del regime zarista

Lo zar **Nicola II**, salito al trono nel 1894 dopo la morte improvvisa del padre Alessandro III (1881-1894), era **impreparato a governare il Paese**. Il giovane sovrano, per quanto intelligente e attento, non sapeva cogliere le esigenze dei suoi sudditi. Intenzionato a conservare il potere autocratico che gli era stato trasmesso, egli ricorreva spesso alla **repressione** per soffocare i moti di scontento e di ribellione che dilagavano nel Paese.

Nicola II diede prova della propria inadeguatezza rispetto ai compiti che lo attendevano nel 1905, quando **la polizia represses nel sangue una manifestazione popolare a San Pietroburgo** ("domenica di sangue"). L'episodio innescò una serie di **sommosse, scioperi, ammutinamenti militari che scossero profondamente il regime zarista** (Rivoluzione del 1905).

Lo zar fu costretto a concedere l'istituzione di un'**assemblea elettiva** (Duma), che però fu immediatamente **privata di qualsiasi potere**. Anziché cogliere l'occasione per guidare un cambiamento ormai inevitabile, Nicola II sciolse più volte l'assemblea e continuò a governare in completa solitudine, con l'aiuto di pochi consiglieri, purtroppo spesso incapaci.

Tra le forze di opposizione, per lo più clandestine, spiccava il **Partito Socialdemocratico**, che nel 1903 si era diviso in due correnti:

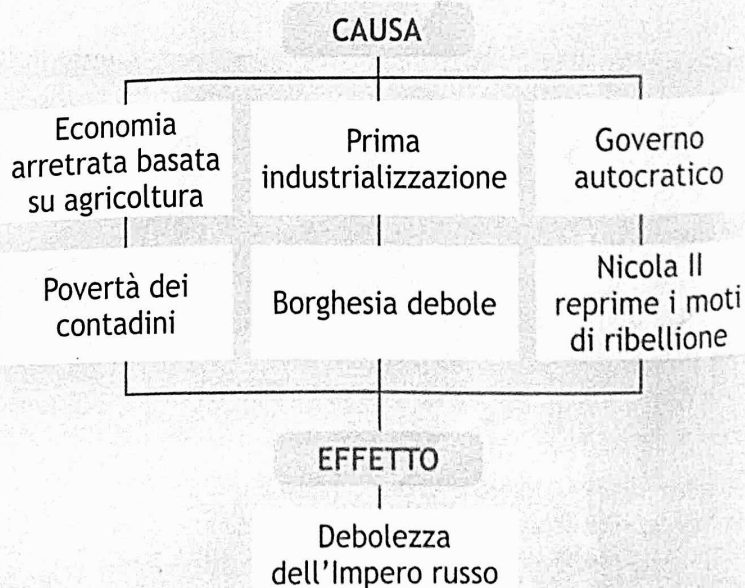
- i **menscevichi** (da una parola russa che significa "minoranza") intendevano allearsi con i partiti liberali, avviare pacificamente le necessarie **riforme sociali e politiche** per poi arrivare in un secondo tempo alla costituzione di uno **Stato socialista**;
- i **bolscevichi** ("maggioranza"), invece, sostenevano la necessità di abbattere il regime zarista con una **rivoluzione violenta** per dar vita a un nuovo regime ispirato ai valori del socialismo.

Organizzare le informazioni

- ▶ L'economia russa si basa prevalentemente sull'agricoltura; la maggior parte dei contadini vive in grande povertà.
- ▶ A fine Ottocento inizia a svilupparsi l'industria, soprattutto nelle grandi città.
- ▶ Lo zar Nicola II ricorre alla repressione per soffocare i moti di ribellione.
- ▶ A San Pietroburgo una manifestazione popolare è soffocata nel sangue. La strage provoca sommosse e scioperi (Rivoluzione del 1905).
- ▶ Il Partito Socialdemocratico, che si oppone al regime, è diviso fra menscevichi riformisti e bolscevichi rivoluzionari.

Visualizzare cause ed effetti

La crisi dell'Impero russo



2 Verso la rivoluzione



La partecipazione alla Prima Guerra Mondiale

Nella situazione decisamente difficile in cui si trovava, Nicola II pensò che la partecipazione alla Prima Guerra Mondiale avrebbe ridato slancio al **patriotismo del popolo russo**, riducendo le tensioni interne e concentrando le attenzioni nella **lotta contro il nemico**. Fu però proprio la guerra a decretare la fine del suo regime e a scatenare la rivoluzione.

Le prime gravi sconfitte subite dall'esercito russo misero in luce la **debolezza dell'impero**. L'economia del Paese non era in grado di sostenere a lungo l'impegno bellico. Nelle campagne, private di milioni di contadini partiti per il fronte, **la produzione cominciò a diminuire**. Tra i soldati, prevalentemente contadini, impreparati e mal equipaggiati, iniziarono a moltiplicarsi gli episodi di **diserzione** e di **ammutinamento**.

La Rivoluzione di febbraio e l'abdicazione dello zar

Durante l'inverno tra il 1916 e il 1917 la Russia fu colpita da una **drammatica carestia**, che scatenò **rivolte in tutto il Paese**, soprattutto nelle città rimaste prive di generi alimentari. La rivoluzione vera e propria esplose a febbraio (secondo il calendario giuliano in vigore in Russia fino al 1918, marzo per il calendario gregoriano occidentale), nella capitale **Pietrogrado**. Qui si susseguirono scioperi e violente **manifestazioni di protesta** contro il regime zarista. Persino l'esercito mandato per reprimere la rivolta si unì ai manifestanti. Nicola II, che aveva assunto personalmente il comando dell'esercito, si trovava in prossimità del fronte.

Appresa la notizia della ribellione, nel tentativo di arrestare le proteste decise di **abdicare in favore del fratello Michele**, il quale però rifiutò la corona e fu assassinato pochi giorni dopo.

Il vuoto di potere portò alla formazione di un **governo provvisorio** nel quale prevalevano partiti e orientamenti di **carattere liberale e borghese**. Contemporaneamente, nella capitale e in altre città i bolscevichi diedero vita ai **soviet**: consigli rivoluzionari di operai e soldati.



Soldati rivoluzionari a Pietrogrado nel febbraio 1917.



Il calendario
giuliano

Pietrogrado

San Pietroburgo era un nome tedesco (stabilito dallo zar Pietro il Grande): *burg*, in effetti, significa "città" in tedesco. Poiché durante la Grande Guerra la Germania era nemica della Russia, lo zar decise di cambiare il nome della capitale in Pietrogrado: *grad*, infatti, vuol dire "città" nelle lingue slave, compreso il russo.

Il ritorno di Lenin e il programma di trasformazione della Russia

Tutto questo accadeva mentre l'Impero russo era ancora coinvolto nella Prima Guerra Mondiale. E proprio riguardo alla guerra il governo provvisorio e il movimento dei soviet si trovavano in profondo disaccordo: il **governo** intendeva **proseguire nell'impresa bellica**, mentre i **soviet** erano per la **pace** immediata.

Lenin



In un simile contesto, certamente non facile, riuscì a **tornare in Russia** uno degli esponenti più importanti dello schieramento bolscevico, **Nikolaj Lenin**, riparato in Svizzera dopo la Rivoluzione del 1905 per sfuggire alla polizia zarista che lo ricercava a causa della sua attività rivoluzionaria.

Lenin illustrò ai soviet il suo programma, che prevedeva:

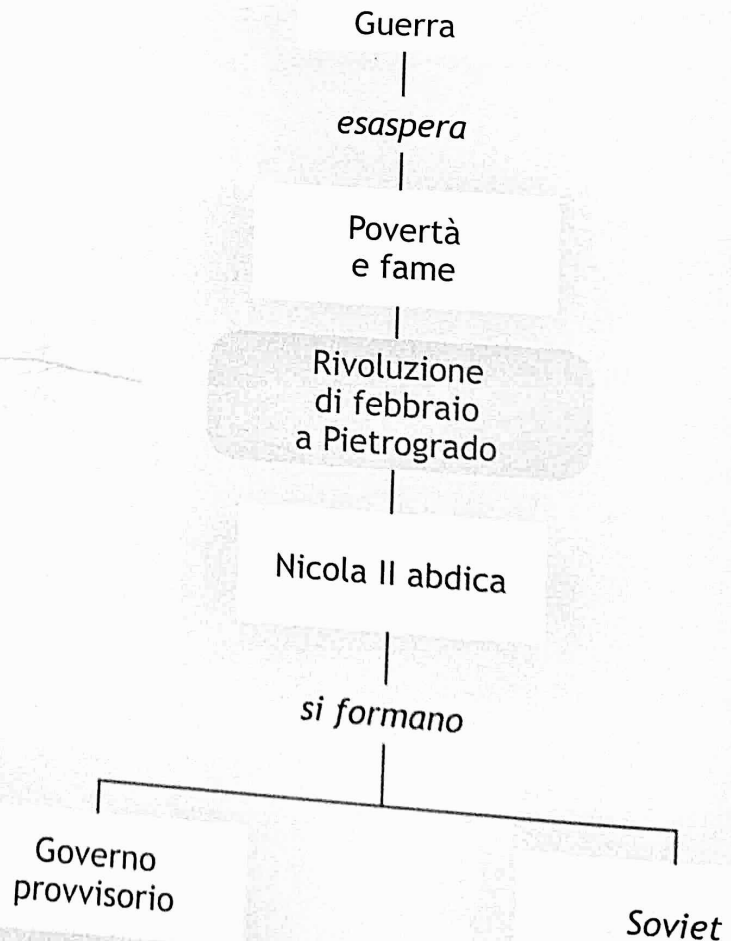
- la **conclusione immediata della guerra** attraverso la stipulazione di un armistizio con gli Imperi centrali;
- la **realizzazione di un nuovo sistema economico-sociale**, ovvero l'abolizione della proprietà privata, la concessione di terre ai contadini, il controllo delle fabbriche e dei mezzi di produzione da parte degli operai, la soppressione della religione, l'abolizione delle distinzioni tra le classi sociali.

Organizzare le informazioni

- Nicola II decide di partecipare alla Prima Guerra Mondiale con la speranza di distogliere i Russi dai problemi interni.
- La povertà e la fame, rese più gravi dalla guerra, nel febbraio 1917 provocano la rivoluzione a Pietrogrado.
- Nicola II abdica e si formano un governo provvisorio liberale e i soviet, consigli rivoluzionari dei lavoratori.
- Lenin torna in patria e sostiene l'uscita della Russia dalla guerra e la realizzazione di un nuovo sistema economico-sociale.

Visualizzare le informazioni

Verso la rivoluzione



24-25 ottobre
1917

DATA CHIAVE

Assalto al Palazzo d'Inverno

Pace separata

Quando uno Stato che fa parte di un'alleanza decide di interrompere la guerra prima che essa sia terminata, stipula una pace con gli Stati nemici che viene detta "separata" perché rappresenta un atto unilaterale e non coinvolge gli altri Stati appartenenti alla medesima alleanza.

Nazionalizzazione

Operazione con la quale lo Stato diventa proprietario di industrie, banche, terreni e pone sotto il proprio controllo le attività produttive ed economiche.

La Rivoluzione di ottobre

Le sconfitte dell'esercito russo – accompagnate da spaventose perdite di vite umane – e le indecisioni del governo spinsero i *soviet* all'**insurrezione armata** nell'estate del 1917. Il governo provvisorio, guidato dal socialista Aleksandr **Kerenskij**, riuscì a reprimere la rivolta, ma non a limitare la forza degli stessi *soviet* che, nei mesi successivi, si organizzarono per **conquistare definitivamente il potere**.

Nella notte tra il 24 e il 25 ottobre (secondo il calendario russo, 6-7 novembre secondo quello gregoriano) le forze rivoluzionarie si impadronirono dei punti strategici di **Pietrogrado** e conquistarono il **Palazzo d'Inverno**, sede del governo: era iniziata la **Rivoluzione di ottobre**. Nei giorni successivi venne insediato un **governo rivoluzionario costituito da bolscevichi e presieduto da Lenin**. Nelle settimane successive la rivoluzione dilagò in tutte le città russe.

L'uscita dalla guerra e la dittatura del Partito bolscevico

Appena conquistato il potere, il governo rivoluzionario avviò trattative per arrivare a una **pace separata con la Germania**. Esse avrebbero portato, il 3 marzo 1918, alla **Pace di Brest-Litovsk**, con la quale la Russia usciva dal primo conflitto mondiale (vedi pag. 86), cedendo ai Tedeschi i Paesi Baltici, la Finlandia, la Polonia e l'Ucraina.

Contemporaneamente, Lenin decretò la **confisca delle industrie e dei latifondi** appartenenti alla borghesia o all'antica nobiltà imperiale, la **distribuzione delle terre ai contadini**, la **nazionalizzazione delle banche** e il **controllo operaio sulla produzione industriale**.

Le truppe bolsceviche all'assalto del Palazzo d'Inverno a Pietrogrado.



Alle elezioni per l'Assemblea Costituente, i bolscevichi ottennero solo il 25% dei voti. Lenin non riconobbe il risultato e nel gennaio 1918 sciolse l'assemblea, instaurando di fatto la **dittatura del Partito bolscevico**. Per difendere dalle forze controrivoluzionarie il governo – trasferitosi a Mosca, nuova capitale dello Stato –, sotto la guida di **Lev Trotskij** venne riorganizzato l'esercito che ricevette il nome di **Armata Rossa**.

Gli anni della guerra civile

La dittatura bolscevica instaurata da Lenin suscitò la reazione di un **vasto schieramento di opposizione**, che comprendeva menscevichi, socialisti dissidenti, liberali, conservatori, militari fedeli allo zar e che si organizzò militarmente nella cosiddetta **Armata Bianca**.

Questo esercito controrivoluzionario ebbe il **sostegno dei maggiori Stati europei** – preoccupati che la rivoluzione dilagasse nel resto d'Europa – e delle regioni che lottavano per ottenere l'indipendenza (dal Baltico all'Ucraina, fino al Caucaso).

L'opposizione tra i "Bianchi" e i "Rossi" diede vita a una vera e propria **guerra civile**, che dilaniò il Paese per circa tre anni. Fu in questo clima di continui disordini e di violenze che venne decisa l'**esecuzione dello zar e dell'intera famiglia imperiale**, nel luglio del 1918. La guerra civile terminò nel 1921-1922 con la **vittoria dell'Armata Rossa**.

Dittatura

Forma di governo che accentra tutto il potere in un solo organo o in una sola persona, i quali lo esercitano senza alcun controllo.



Lenin: dittatura del proletariato e necessità dello Stato



"La burocrazia del partito metterà in letargo libertà e democrazia"

1918-1922

DATA CHIAVE

Guerra civile

Guerra civile

Guerra che viene combattuta tra i cittadini di uno stesso Stato o tra i membri di uno stesso popolo, schierati in fazioni opposte a causa di interessi e idee contrastanti.



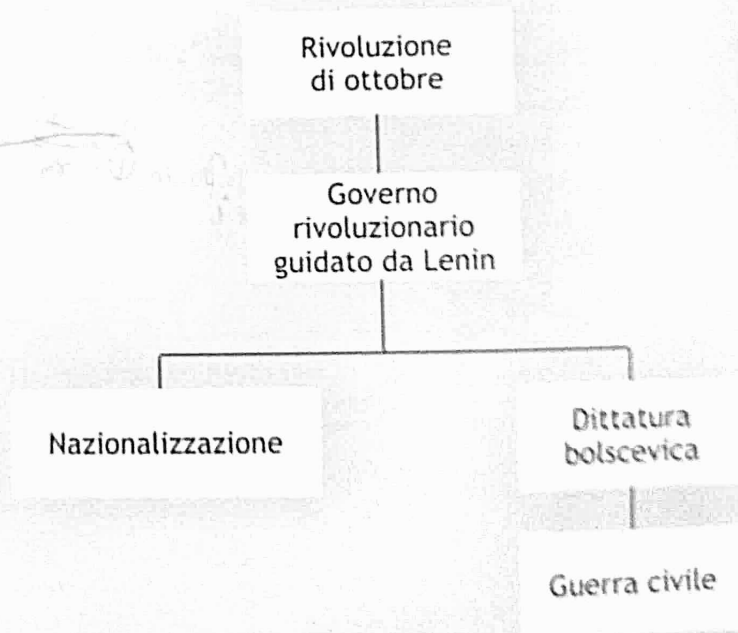
Rivoluzione e terrore secondo Lenin

Organizzare le informazioni

- ▶ Nell'ottobre 1917 le forze rivoluzionarie conquistano il Palazzo d'Inverno, sede del governo provvisorio.
- ▶ Nasce un governo bolscevico guidato da Lenin.
- ▶ Nel gennaio 1918 Lenin scioglie l'Assemblea Costituente e instaura la dittatura bolscevica.
- ▶ Nel marzo 1918 la Russia firma la pace di Brest-Litovsk con la Germania e si ritira dalla guerra.
- ▶ Armata Rossa e Armata Bianca si scontrano in una guerra civile che si conclude con la vittoria dei "Rossi".

Visualizzare le informazioni

Gli effetti della rivoluzione



L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche

Dal 1918 e fino alla sua morte – avvenuta nel 1924 – Lenin si adoperò per consolidare il potere del **Partito Comunista Russo** (bolscevico), divenuto l'**unico partito** in Russia, e per organizzare il nuovo Stato russo secondo i principi del comunismo. Con l'istituzione della **CEKA**, la potente **polizia politica**, Lenin represses ogni forma di opposizione.

Nel 1922 si compì il processo di unione delle ex province dell'impero zarista (in cui i bolscevichi avevano assunto il potere) alla Repubblica russa: nacque così l'**Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche** (URSS).

Secondo la nuova Costituzione promulgata nel 1924, l'URSS era uno Stato socialista a struttura federale, composto da diverse repubbliche. In realtà, però, le **singole repubbliche** non godevano di una vera autonomia, perché **dipendevano completamente dal governo centrale**.

Al Partito Comunista veniva riconosciuto un ruolo primario nella società e nelle istituzioni. Il più importante organo dello Stato era il **Soviet Supremo**, l'assemblea di rappresentanti eletti dal popolo che esercitava il potere legislativo, formava il governo, eleggeva al proprio interno un comitato, il Presidium, che deteneva il potere vero e proprio.

1922

DATA CHIAVE

Nascita dell'URSS

L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS)

Dove



L'URSS rimase in vita per 71 anni, dalla fondazione nel 1922 alla dissoluzione, avvenuta nel 1991.

La Russia era lo Stato più grande dell'Unione Sovietica, in larga parte scarsamente popolato, per il clima rigido che caratterizzava i territori siberiani estesi in Asia settentrionale, dagli Urali fino al Pacifico.

Dal "comunismo di guerra" alla Nuova Politica Economica (NEP)

Nel corso della guerra civile, per far fronte alle immediate esigenze di approvvigionamento delle città e di sostegno dell'Armata Rossa, il governo rivoluzionario aveva imposto una serie di provvedimenti economici divenuti poi noti come "comunismo di guerra". Tutte le aziende agricole e le industrie passarono sotto il controllo diretto del governo.

Le conseguenze furono catastrofiche: le produzioni agricole e industriali calarono drasticamente, il commercio con l'estero subì una battuta d'arresto e cominciarono a manifestarsi segni di insofferenza nei confronti dello Stato, che sfociarono in episodi di insurrezione. Anche a causa di calamità naturali, la carestia colpì milioni di persone.

I dirigenti bolscevichi si resero conto che bisognava abbandonare il comunismo di guerra e avviare un nuovo piano economico. Nel 1921 prese il via un nuovo programma, chiamato Nuova Politica Economica (NEP), che prevedeva il ritorno provvisorio all'economia di mercato controllata dall'alto e il ripristino di una certa quota di proprietà privata, precisamente nelle aziende con meno di venti dipendenti e nelle piccole proprietà agrarie. Le aziende maggiori, invece, vennero nazionalizzate, così come i settori strategici dell'energia, delle banche e del commercio con l'estero.

La NEP riuscì a risollevare l'economia sovietica, allontanando lo spettro della miseria e facendo conquistare al governo l'appoggio delle masse contadine.



Sergej V. Gerasimov,
Padrone della terra, 1918.
San Pietroburgo,
Museo Statale Russo.

Economia di mercato

Sistema economico fondato sulla proprietà privata e sulla libertà di scambio di beni e servizi. Elementi decisivi sono il rapporto fra la domanda e l'offerta di beni prodotti e la concorrenza in base alla quale i produttori stabiliscono i prezzi delle loro merci in modo da favorirne l'acquisto.

Organizzare le informazioni

- Il Partito Comunista diventa l'unico partito in Russia.
- Lenin istituisce la polizia politica (CEKA) e reprime ogni forma di dissenso.
- Nel 1922 nasce l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS).
- Il Soviet Supremo (assemblea di rappresentanti eletti dal popolo) è l'organo più importante dello Stato.
- Per risollevare l'economia, viene varato il programma chiamato Nuova Politica Economica (NEP).
- La NEP prevede un parziale ritorno alla proprietà privata e la nazionalizzazione dei settori energetico e bancario.